

Ferrara

La morsa dei rincari

«Caro energia, i Comuni si attivino Fondo con i ricavi delle multiutility»

La proposta della Uil: «Serve un plafond sociale da destinare alle famiglie in difficoltà. Ecco la proposta»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Il meta-messaggio ha la forma di un auspicio: la politica torni a occuparsi di cose che interessano ai cittadini. Nella fattispecie, di caro energia e delle bollette esorbitanti che i ferraresi si stanno trovando a pagare. Al netto delle soluzioni che devono essere individuate a livello centrale, «anche i comuni possono fare la loro parte». Ne è certo Massimo Zanirato, referente per Ferrara della neonata Uil Emilia, che sul tema ha inviato, a tutti i comuni della provincia, un ordine del giorno (da discutere nei prossimi Consigli Comunali), con due richieste molto chiare. «Destinare – si legge nel documento – i dividendi che il Comune introita dalla multiutility all'abbattimento di quota parte delle bollette delle utenze, attraverso meccanismi che possano anche considerare la capacità reddituale di famiglie e utenti». La seconda proposta si muove nella stessa direzione. Il sindacato «dei lavoratori, ma soprattutto dei cittadini, delle persone», come piace definirsi agli esponenti della Uil, propone agli enti locali di «adeguare, attraverso il patto di sindacato e i componenti del Consiglio di amministrazione di espressione pubblica, il piano industriale presentato dalla propria multiutility al fine di individuare, in via prioritaria, meccanismi strutturali che riducano a monte i costi energetici delle utenze». Non solo. I referenti sindacali chiedono, all'interno della proposta di ordine del giorno, di «anticipare gli investimenti nelle nuove produzioni di energia da fonti alternative». L'iniziativa presentata ieri da Zanirato, assieme alla referente di Uil trasporti Sara Minelli e al segretario della Uiltec, Vittorio Caleffi, ha una portata regionale. Come detto, la proposta di documento – che chiaramente potrà essere integrata o modificata (non nella sostanza) dagli enti – è stata inviata a tutti i comuni. Chiaramente, però, la parte del leone la fa sempre il comune capoluogo. E le sue scelte che possono fare da 'traino' a quelle degli altri. «Gli utili che il Comune di Ferrara trae da Hera – spiega Zanirato –



Da sinistra Sara Minelli (Uil-Transporti), il segretario generale Massimo Zanirato e il segretario della Uiltec Vittorio Caleffi



Una donna alle prese con le bollette



Deve essere la politica a dettare le priorità delle municipalizzate non il contrario

sono incamerati dalla Holding Ferrara Servizi. Parte di questi sono serviti, nei mesi scorsi, a finanziare il Ferrara Summer Festival. Penso che, parimenti, si possano destinare a istituire un fondo sociale per aiutare le famiglie in difficoltà ad affrontare questi rincari spaventosi».

Governance. «Il Comune di Ferrara – rincara Zanirato – esprime un consigliere di amministrazione. Dunque occorrerebbe che fosse la politica a orientare l'azione della multiutility. E non viceversa». Al di là dell'ordine del giorno, una proposta arriva anche dal segretario della Uil-

«Aumentano le richieste degli utenti A noi si rivolge anche il ceto medio»

Il presidente di Federconsumatori Zapparoli: «Situazione molto difficile»

FERRARA

Il centralino della Federconsumatori è bollente. «Siamo subissati di richieste. Gli ultimi rincari stanno mettendo alle strette moltissime famiglie ferraresi». A dispetto di quello che si sarebbe portati a pensare, il flagello dei rincari si abbatte senz'altro sui ceti più 'fragili', ma anche e soprattutto sul ceto medio. E la luce in fondo al tunnel è ancora difficile da scorgere. Anzi, di qui ai prossimi mesi le previsioni sono davvero pessime. A confermarlo è il presidente di Federconsumatori, Roberto Zapparoli.

Questa ulteriore mazzata sulla luce non ci voleva proprio.

«È una situazione sempre più insostenibile, anche per coloro che, fino all'anno scorso, riuscivano a cavarsela ma che invece quest'anno si trovano in serissima difficoltà. È un dramma nel dramma. Tanto più che gli utenti che si rivolgono ai nostri uffici non solo lamentano bollette energeti-

che esorbitanti, ma anche forti rincari sui beni di prima necessità».

In linea di massima qual è la vostra reazione?

«Proviamo a far capire alle persone che i fenomeni speculativi da un lato e quelli inflattivi dall'altro stanno generando questo tipo di scenario. È evidente che occorrono risposte quanto prima. Molte famiglie sono con l'acqua alla gola».



Il teleriscaldamento è fonte di lamentele da parte degli utenti



Serve un piano che abbatta i costi per le famiglie, legati ai rincari esorbitanti sulle bollette

tec, Caleffi che riporta l'esempio del comune capoluogo di Regione.

«L'amministrazione bolognese – dettaglia – sta lavorando molto per stimolare la creazione di comunità energetiche. Ci piacerebbe che anche da parte di Ferrara ci si muovesse in questa direzione». La referente di Uil-Transporti, Sara Minelli, paventa il rischio che nelle realtà municipalizzate più piccole «ci si trovi nella condizione, a fronte di rincari insostenibili, di dover limitare fortemente i servizi». Questo, chiaramente, a detrimento dei lavoratori. Due delle realtà coinvolte in questo scenario «potrebbero essere Clara o Soelia». Insomma, occorre intervenire. A tutti i livelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'utenza si è ampliata?

«Noi seguiamo centinaia di famiglie in difficoltà nel ferrarese. È un crescendo continuo, peraltro come detto si tratta di una platea abbastanza trasversale ed eterogenea».

Un problema sollevato anche dal Carlino a più riprese è quello dei rincari legati al teleriscaldamento. Avete segnalazioni in questo senso?

«Moltissime, anche perché il teleriscaldamento è una forma abbastanza diffusa. Ma il paradosso è che la geotermia dovrebbe convenire. Invece, tutti gli utenti che si rivolgono a noi, lamentano il fatto di essere costretti a pagare esattamente quello che pagano coloro che pagano gli utenti legati alle forniture del gas».

Tempo fa si è agitato lo spauracchio delle interruzioni delle forniture. È accaduto?

«Siamo riusciti in parte a contenerli questi fenomeni. Però stiamo impugnando molti contratti che le compagnie stanno facendo firmare ai cittadini ai quali le vecchie forniture, con i vecchi prezzi, sono scadute».

Federico Di Bisceglie